

# A Bergamo i trapianti di rene da vivente «Pronti alla nuova sfida»

**Al «Papa Giovanni XXIII».** L'obiettivo è partire nel corso di quest'anno. Il record del 2023: 185 organi trapiantati, uno su 5 per salvare un bimbo

LUCA BONZANNI

Il 2023 è stato l'anno dei record per i trapianti all'ospedale «Papa Giovanni»: 185 organi solidi trapiantati, il 18% in più dei 156 organi del 2022. Il 2024 s'annuncia carico di nuove sfide, nuove frontiere: «Uno degli obiettivi - spiega Mauro Moreno, direttore sanitario dell'Asst «Papa Giovanni» - è avviare nel corso di quest'anno il trapianto di rene da donatore vivente. È un'attività che possiamo intraprendere anche grazie alle possibilità della chirurgia robotica, che permette una invasività minore e una riabilitazione molto più rapida per il donatore. È naturalmente un percorso molto delicato, con una parte autorizzativa importante (nella donazione da vivente è necessario che per ogni caso si pronuncino il Tribunale, ndr). Confidiamo di riuscire a fare nel corso di quest'anno alcuni trapianti, abbiamo già alcuni potenziali candidati in lista».

Il punto di partenza è nell'attività storica del «Papa Giovanni» nel campo dei trapianti. Il 2023 è stato appunto l'anno più intenso per numero di organi (battuto anche il primato di 180 organi del 2018), con una sostanziale tendenza di crescita in ogni voce: nel dettaglio, sono stati trapiantati 76 fegati per adulti e 29 fegati per pazienti pediatrici, 44 reni, 21 cuori, 11 polmoni tra gli adulti e 2 pediatrici,

un pancreas, un intestino; a quest'attività si aggiungono 146 trapianti di midollo e 8 di cornee. In totale, 339 tra organi e tessuti trapiantati. Con alcuni primati: per i trapianti di fegato in pazienti pediatrici, ad esempio, il «Papa Giovanni» ha all'attivo il maggior numero di interventi in assoluto a livello nazionale ed è in Europa tra i primi centri a livello di esperienza. Due le operazioni di portata storica, lo scorso anno: al «Papa Giovanni» sono stati eseguiti il primo trapianto in Italia di polmone da vivente, con un padre che ha donato una porzione d'organo al figlio, e il primo trapianto pediatrico a cuore fermo in Italia.

## «Gesti di estrema generosità»

Per Francesco Locati, direttore generale dell'Asst «Papa Giovanni», gli «ottimi risultati del 2023 testimoniano l'impegno dei nostri professionisti per non vanificare il gesto di estrema generosità di chi ha scelto di donare i propri organi e tessuti dopo la morte, offrendo così un'opportunità ad altri pazienti in attesa di una nuova vita. La nostra intenzione è di proseguire su questa strada. Continueremo a lavorare in rete con gli altri centri grazie al prezioso lavoro di coordinamento della Rete regionale e di quella nazionale, per la crescita complessiva di tutto il sistema donazione-trapianto». Alla base c'è un preziosissimo

gioco di squadra: «Riuscire a recuperare un maggior numero di organi - spiega Amedeo Terzi, direttore del Centro trapianti di cuore - rappresenta una grande opportunità e una grande strada da percorrere soprattutto nei pazienti pediatrici». Fondamentale è anche l'approccio umano: «È sempre molto doloroso e sofferto il momento in cui ci troviamo a comunicare ai familiari, subito dopo l'improvviso decesso di un paziente, che la legge attribuisce loro il compito di interpretare le volontà del defunto e di esprimersi sulla donazione degli organi - riflette Sergio Vedovati, responsabile del Coordinamento prelievo e trapianto d'organo -. In gran parte dei casi i parenti scelgono la via della donazione, perché capiscono che questo offre ad altri pazienti un'opportunità di cura e permette di salvare altre vite umane. Ma per sollevare i propri familiari dal doverci esprimere a favore o contro la donazione in un momento così drammatico, è importante effettuare in vita una scelta sulla donazione».

## Ampliare la sala operatoria

Innumeri descrivono un'eccezionale lavoro quotidiano. «Bergamo è uno degli ospedali che effettua la casistica più ampia di trapianti, sia come varietà di organi sia come varietà di pazienti - rimarca Mauro Moreno - e un unicum in Lombardia, in parti-

colare per l'attività pediatrica. Tutto ciò rende al tempo stesso più complessa l'attività, con un grande sforzo dal punto di vista delle tecniche, dei professionisti in campo e delle sale operatorie necessarie. Proprio per questo c'è un impegno già da quest'anno ad ampliare la sala operatoria in alcuni orari e ad ampliarla fino a 12 ore già entro i prossimi mesi, ma questo credo sia un ospedale orientato ad avere nel medio lungo periodo almeno due sale operatorie attive e pronte a gestire traumi, urgenze, prelievi e trapianti».

## Un trapianto su 5 è pediatrico

I 38 organi trapiantati su pazienti pediatrici durante il 2023 - praticamente un trapianto su cinque - confermano la vocazione pediatrica del «Papa Giovanni»: «Questa attenzione rende il nostro ospedale il primo in Lombardia e tra i pochissimi centri attivi in Italia in questo campo - ricorda il direttore sanitario -. Sui bambini c'è bisogno di un'attenzione ancora maggiore, sia perché è una chirurgia diversa dall'adulto sia perché c'è un accompagnamento alla famiglia molto più complesso dal punto di vista psicologico. Per questo, oltre a medici e anestesisti, sono in campo diverse professionalità per aiutare il trapiantato e la famiglia prima, durante e dopo l'intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'importanza della scelta: «Donare per salvare altre vite»

Il momento è delicato, il più delicato. In quegli istanti, però, la morte e la vita possono sfiorarsi, sino a legarsi per generare speranza. Ogni donazione d'organo nasce da una tragedia, da un'esistenza che finisce, e per questo l'aspetto clinico e quello umano vanno di pari passo. Nel 2023 sono stati 42 i pazienti deceduti al «Papa Giovanni» che sono stati dichiarati idonei alla donazione degli organi: in 33 casi è stato dato il consenso alla donazione, e da quegli organi è giunta nuova speranza per altre persone, mentre in 9 casi (cioè il 21,4%) è stata invece manifestata un'opposizione alla donazio-

ne. Proprio nell'ultimo anno il tasso di opposizione s'è ridotto, perché nel 2022 era stato al 32,1%, nel 2021 al 31,2% e nel 2020 al 37,5%, tornando così in linea col 22% del 2019. L'opposizione può essere influenzata appunto dalla delicatezza del momento in cui si deve manifestare o meno la volontà della donazione. Se la persona appena deceduta non ha espresso una specifica scelta in vita, tocca farlo ai familiari in quelle drammatiche circostanze. «Sono momenti di assoluta delicatezza - riflette Mauro Moreno, direttore sanitario dell'Asst «Papa Giovanni» -. Quando l'atto

donativo non è esplicitato dal potenziale donatore è necessario trovare momenti comunicativi con la famiglia, ma in quei momenti di difficoltà la famiglia può chiudersi in sé. Per questo è importante fare informazione e sensibilizzazione in momenti diversi». Giocare cioè d'anticipo, seminando la cultura del dono.

Il «Papa Giovanni» è impegnato anche in questo: «Qui c'è storicamente un'attività meritoria, con un personale molto motivato anche per questi aspetti - prosegue Moreno -. Ogni lunedì mattina in ospedale arrivano studenti dell'ultimo e



Al «Papa Giovanni» il tasso di opposizione alla donazione sceso al 21%



## Il gesto del papà che donò una parte di polmone al figlio

Lo scorso anno il primo trapianto in Italia di polmone da vivente, con un padre che ha donato una porzione d'organo al figlio

L'ECO DI BERGAMO  
MERCLEDÌ 6 MARZO 2024

L'ECO DI BERGAMO  
MERCLEDÌ 6 MARZO 2024

## LOMBARDIA IN VETTA A livello nazionale mai così tanti trapianti eseguiti: oltre 4 mila

Sono stati 4.462 i trapianti eseguiti in tutta Italia nel 2023, con un aumento del 15% rispetto ai 3.876 interventi del 2022: anche a livello nazionale è stato un anno record, mai erano stati così tanti i trapianti. «Per la prima volta - segnala il Centro nazionale

trapianti - le donazioni di organi hanno superato quota duemila, attestandosi a 2.042 (+11,6%), mentre i trapianti hanno ampiamente oltrepassato il muro, finora mai valicato, dei quattro mila interventi in un anno (i trapianti sono più delle donazioni perché ogni donazione può coinvolgere più organi, ndr): nel



2023 sono stati realizzati 4.462 trapianti di organi, 586 in più rispetto al 2022 (+15,1%). Si tratta, in entrambi i casi, non solo delle cifre assolute più alte di sempre, ma anche delle percentuali di crescita annuali più elevate mai ottenute. Più nel dettaglio, secondo i dati del Centro nazionale trapianti, la Lombar-

dia si segnala come la prima regione del Paese per numero di trapianti (827 interventi). In Lombardia cresce però anche il tasso di opposizione alla donazione (rilevata nelle rianimazioni, tra i pazienti considerati idonei alla donazione): si è passati dal 26,7% del 2022 al 27,8% del 2023.

## I trapianti al «Papa Giovanni»

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Fegato adulti	74	52	43	44	44	58
Fegato adulti da combinati	2	4	2		3	3
Fegato adulti da vivente		1 (domino)				
<b>Totale fegato adulti</b>	<b>76</b>	<b>57</b>	<b>45</b>	<b>44</b>	<b>47</b>	<b>61</b>
Fegato pediatrici	28	31	32	22	26	28
Fegato pediatrici da combinati	1				1	1
Fegato pediatrici da vivente		3 (1 domino)			2 (1 comb.)	
<b>Totale fegato pediatrici</b>	<b>29</b>	<b>34</b>	<b>32</b>	<b>22</b>	<b>29</b>	<b>29</b>
<b>Fegato</b>	<b>105</b>	<b>91</b>	<b>77</b>	<b>66</b>	<b>76</b>	<b>90</b>
Rene adulti singolo	38	36	39	24	37	55
Rene adulti doppio	6	2	4	3	4	7
di cui combinati	2				2	3
<b>Rene</b>	<b>44</b>	<b>38</b>	<b>43</b>	<b>27</b>	<b>41</b>	<b>62</b>
Cuore adulti	16	14	13	8	17	15
Cuore pediatrici	5	1	2	2	3	3
<b>Cuore</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>20</b>	<b>18</b>
Polmone singolo/doppio adulti	11	10	9	7	12	6
Polmone adulti da combinati						
<b>Totale polmone adulti</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>6</b>
Polmone singolo/doppio pediatrici	1			1	1	2
Polmone pediatrici da combinati						
Polmone pediatrici da vivente	1					
<b>Totale polmone pediatrici</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>Polmone</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>9</b>
Pancreas					1	1
Pancreas combinati	1 (pediatrico)	1	1		1	
<b>Pancreas</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
Intestino combinati*					1	
Intestino da multiviscerale**	1 (pediatrico)	1			1	
<b>Intestino</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Totale trapianti (organi solidi)</b>	<b>185</b>	<b>156</b>	<b>147</b>	<b>111</b>	<b>154</b>	<b>180</b>
Midollo	146	143	109	129	94	141
Cornee	8	10	14	15	15	17

\*Fegato-Intestino  
\*\*Pancreas, Intestino + Fegato

\*\*\*pediatrico da vivente

Trapianti combinati	2018	2019	2021	2022	2023
3 trapianti combinati fegato-rene					
1 trapianto combinato fegato-polmone					
2 trapianti combinati fegato-rene					
1 fegato-intestino					
1 multiviscerale (fegato - pancreas - intestino)					
1 trapianto combinato fegato-polmone					
1 trapianto combinato fegato-polmone-pancreas					
3 trapianti combinati fegato-rene					
1 multiviscerale (fegato - pancreas - intestino)					
2 trapianti combinati fegato-rene					
1 multiviscerale (fegato - pancreas - intestino)					

Fonte: Asst Papa Giovanni XXIII - Bergamo



TORESANI DANIELE

# Giovani medici da tutto il mondo per seguire le orme di Parenzan

**La cerimonia.** Al via a Dalmine il master dell'International Heart School Paleari: da qui un messaggio di pace. Ferrazzi: la medicina è un'arte

CAMILLA BIANCHI

Abena dal Gama, Dagoberto da Cuba, Mariam dalla Georgia sono giovani medici accomunati dallo stesso sogno: tornare a lavorare nei loro Paesi contribuendo a migliorare la sanità e la vita dei connazionali, una volta concluso il master alla International Heart School intitolata a tre pionieri della cardiocirurgia - Parenzan, Invernizzi e Kirklin -; un corso di alta specializzazione che li farà diventare dottori in «Cardiology and Techniques applied to cardiac surgery».

Ieri, insieme ad altri nove compagni di studi - arrivati da Egitto, Kazakistan, Somalia e Uganda -, hanno raccontato le loro storie in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico nella sede della fondazione al Digital Health Lab di Dalmine. Il master internazionale di II livello è promosso dalla SdM - Scuola di Alta Formazione dell'Università degli studi di Bergamo con l'Università di Milano - Bicocca e in collaborazione con l'International Heart School Onlus. «Una scuola innovativa nata nel 1989 da un'iniziativa del professor Lucio Parenzan - ha ricordato Stefano Margherita Torino, l'Hesperia Hospital di Modena, l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, il Policlinico di Monza, l'Irccs Multimedica di Sesto San Giovanni e l'Auxologico San Luca di Milano.

«Un'attività di formazione preziosa che dedica grande attenzione alla dimensione scientifica, clinica e chirurgica delle malattie cardiovascolari, prima causa di mortalità nel mondo, ma anche un polo formativo che



I giovani medici con, al centro, la signora Parenzan, Paleari e Ferrazzi



Laura Parenzan



Francesco Locati FOTO COLLEONI

lavora sulle competenze umane e di relazione» ha sottolineato Francesco Locati, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ricordando che «la formazione continua, specialistica e di base, ha portato il «Papa Giovanni» ad essere sede di un polo universitario». Paolo Ferrazzi, direttore scientifico dell'International Heart School Onlus si è rivolto agli studenti ricordando l'insegnamento di Lucio Parenzan, «diceva sempre che lavorare in team era alla base del successo di Bergamo». E ai giovani colleghi ha raccomandato: «Non lasciate che la medicina diventi solo tecnologia, senza l'intervento del medico. Tutte le nostre decisioni vengono dalla cli-

nica, la medicina è un'arte che deve servirsi della tecnologia ma il mix tra tecnologia, umanità e clinica è indispensabile». Anche mettendo in conto «l'errore, che va ammesso per poter crescere». «Il paziente va curato nella sua totalità, l'approccio globale è la base della guarigione» ha spiegato il professor Ferrazzi, che ha poi voluto ringraziare i tanti sostenitori della International Heart School, «che fanno del bene seguendo gli insegnamenti di Parenzan».

«Il padre in figlia, ha chiuso la cerimonia inaugurale l'intervento di Claudia Ferrazzi, in collegamento da Parigi, invitata a parlare del tema «Heart in art» («Il cuore nell'arte», ndr). Già vicedirettore generale del Louvre, membro dell'Accademia di Francia e consigliere di Macron, ha proposto un breve viaggio per immagini nella storia dell'arte - dalle tavole anatomiche di Leonardo Da Vinci alle performance di Marina Abramovich - mostrando come «il mistero della vita e il tentativo di comprendere questo mistero accomuni medici e artisti», ricordando - agli studenti in primis - come «arte e medicina lavorino insieme con l'obiettivo di migliorare la nostra vita».

Presenza discreta ma significativa quella di Laura Parenzan, moglie del cardiocirurgo e madre dei suoi quattro figli. «Noi venivamo in coda - ha detto ai cronisti, sorridendo - prima c'erano i suoi pazienti e il suo lavoro. È bello vedere che i risultati del suo impegno ancora si fanno sentire; e incontrare qui giovani medici di tutto il mondo mi emoziona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Avis, si sblocca l'«ingaggio» degli specializzandi

Il problema è stato sanato, anche se nel mezzo si è perso tempo prezioso. Il Decreto Milleproroghe, varato nei giorni scorsi, ripristina la possibilità di ingaggiare i medici specializzandi per le attività di raccolta del sangue, non più solo in forma volontaria e gratuita ma anche in forma occasionale con contratto libero-professionale. Lo scorso novembre un altro decreto aveva infatti imposto che l'«ingaggio» degli specializzandi in queste attività, quelle per esempio dall'Avis, potesse avvenire solo gratuitamente: una criticità che aveva portato all'interruzione della

collaborazione con diversi giovani medici, e alla conseguente difficoltà per le associazioni che si occupano della donazione di sangue. Anche a Bergamo. «Ora l'allarme è rientrato - spiega Artemio Trapattoni, presidente dell'Avis provinciale Bergamo -, perché viene ripristinata la possibilità di contrattare medici specializzandi. Ora andremo a ricercare quei circa 15 medici specializzandi che per colpa del vecchio decreto non potevano più lavorare con noi, sempre che nel frattempo non abbiano trovato altre collaborazioni. Sostanzialmente il rimpallo tra i due

decreti ha fatto perdere del tempo alle associazioni: a quei medici specializzandi avevamo fatto la formazione, poi non potevamo più impiegarli nelle attività». Anche a livello nazionale l'Avis ha apprezzato la «correzione» apportata dal Decreto Milleproroghe. «La norma risponde così alle preoccupazioni già espresse in passato da Avis - si legge in una nota - sul rischio di carenza di personale nei centri di raccolta e permette al ministero della Salute di aggiornare il decreto che disciplina le modalità attraverso cui i medici in formazione possono collaborare con le associazioni, garan-



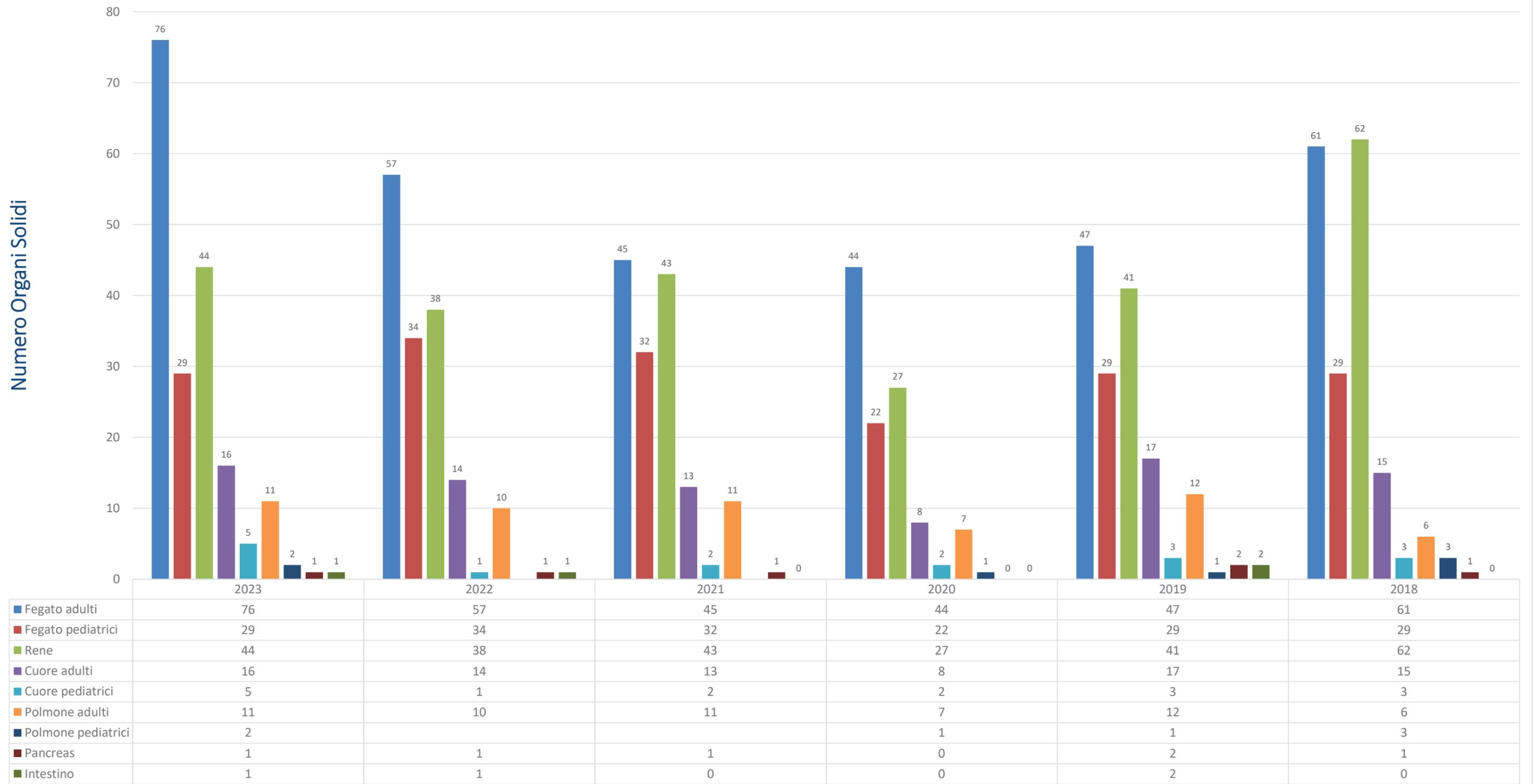
L'Avis bergamasca pronta a riassumere 15 medici specializzandi

tendo nel frattempo regole certe sia per le associazioni sia per gli specializzandi. Siamo grati al governo e al Parlamento per avere trovato una rapida risposta».

Più in generale sull'attività di raccolta del sangue, «la situazione a Bergamo è in equilibrio - spiega Trapa toni - i numeri di donazioni e donatori sono stabili. Ovviamente abbiamo sempre l'obiettivo di aumentare la base associativa, così da raggiungere nuovi donatori e avere più donazioni. Ma è importante anche un ricambio generazionale nell'organigramma della associazione: un po' come per la popolazione in generale, anche l'associazionismo invecchia e c'è bisogno di nuove leve».

L. B.

## Trapianti al "Papa Giovanni" 2018-2023



## Trapianti al "Papa Giovanni" 2018-2023

